



Sommario 10.02.2013

Economia

L'euro contro natura - Alberto Bagnai

Informazione

Il cortocircuito di Napolitano

L'incredibile contestazione di Parma a Grillo

La Macchina della Giustizia in panne

La III Guerra Mondiale è in corso

Minipost

Le Balle Quotidiane / 2

Il FMI contro l'Argentina

La7 si scorda che il M5S partecipa alle elezioni Regionali in Lombardia

"Il più scemo è ingegnere"

La potenza dello Tsunami

Per carnevale offre RAI News

Il MUOS non si farà

E' iniziato il voto per gli italiani

all'estero

MoVimento

Un appello per piazza San Giovanni di Beppe Grillo

Lettera agli italiani di Beppe Grillo

Diventa Attivista a 5 Stelle!

Politica

Passaparola - I venti anni peggiori della nostra vita - Beppe Lopez

Editoriale

Il trenino dell'amore



In queste elezioni politiche il protagonista è il trenino dell'amore, quell'abbracciarsi un po' lascivo uno dietro l'altro in una festa tra amici con la musica d'occasione. L'ultimo della fila è Diliberto, poi viene il gruppo dell'Italia dei Valori con un costume arancione stinto, segue Ferrero che stringe Ingroia che non molla Bersani attaccato come una cozza a Monti, ma sempre insieme a Vendola, quindi Fini e poi Casini e poi Alfano e poi Berlusconi che chiude il trenino umano. Tutti insieme con l'orchestrina del Titanic suonata dai talk show e dai giornalisti del piccolo schermo. Ognuno con la sua agendina Monti in mano. Tuuuuuuuuuuuu, tuuuuuuuuuu. Gira il trenino dell'amore. Dai e prendi, prendi e dai. Tutti per uno, uno per tutti.

Beppe Grillo

Le Balle Quotidiane / 2

Minipost

03.02.2013



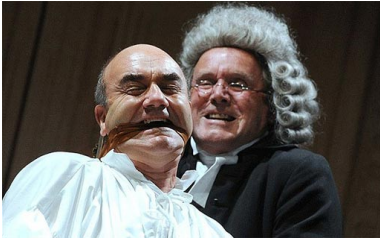
Leggete questa spazzatura da Repubblica: "Dal palco allestito a piazza Maggiore a Bologna, tappa del suo tour elettorale, Beppe Grillo senza ombrello sotto la pioggia scrosciante lancia la sua 'proposta shock': 'Al Qaeda bombardi Roma'. Fornisce le coordinate Gps, allude a una 'ridente cittadina, un po' più a Sud di Bologna' e invita Al Qaeda, in caso di rappresaglie per l'escalation militare in Mali, a indirizzare lì i propri missili." Ma vi rendete conto di quello che scrivono? Aizzano le persone. Questo è il vero fascismo. Viene completamente rovesciato il senso della mia battuta. Ho espresso pubblicamente la mia contrarietà e estraneità a un qualsiasi coinvolgimento dell'Italia nella guerra in Mali, così come prevede l'art. 11 della nostra Costituzione. Io non ho niente contro il Mali, nulla contro i tuareg che vengono massacrati dalle forze golpiste sostenute dai francesi. Le coordinate gps erano un suggerimento ai francesi, a cui noi dovremmo fornire le basi logistiche. Solo dei giornalisti di regime potevano stravolgere il senso delle mie parole. Leggi le altre balle quotidiane qui.



Il cortocircuito di Napolitano

Informazione

03.02.2013



Il Monte dei Paschi di Siena è il più grande scandalo finanziario della Repubblica, una voragine di 21 miliardi di euro, pari a 42.000 miliardi di vecchie lire, due volte la dimensione della Parmalat, circa 5 volte l'IMU. La Fondazione di MPS, che ha controllato dal 1995 la banca, è in maggioranza composta da persone del Comune di Siena, della Provincia di Siena e della Regione Toscana di espressione Pd. Prima delle elezioni su MPS la parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro. Bisogna evitare ogni possibile cortocircuito.

"Il lupo perde il pelo ma non il vizio" di Paolo Becchi

"Passano i mesi, il suo mandato sta ormai per scadere, ma Re Giorgio non perde il vizio di imporre la propria linea politica a giornali e stampa, forte ormai dell'equiparazione, da parte della Corte Costituzionale, tra "attività formali" e quel "potere di persuasione" che, secondo la Consulta, deve rimanere segreto. «Non occorrono molte parole – scrive la Corte – per dimostrare che un'attività informale di stimolo, moderazione e persuasione – che costituisce il cuore del ruolo presidenziale nella forma di governo italiana – sarebbe destinata a sicuro fallimento, se si dovesse esercitare mediante dichiarazioni pubbliche». Per questa ragione, tutti quegli incontri, telefonate, comunicazioni private con cui il Capo dello Stato esercita la propria attività politica (che, sia detto, è cosa ben diversa dalle sue funzioni costituzionali), devono rimanere riservati e segreti (per una analisi di questa strana pronuncia, non posso che rinviare qui al mio "Nuovi Scritti Corsari"). A proposito di segretezza: proprio ora che le intercettazioni di Re Giorgio dovranno essere distrutte, il pentito Brusca conferma che, dopo le stragi di Capaci, il "papello" di Totò Riina sarebbe stato indirizzato proprio a Nicola Mancino. La possibile rilevanza delle telefonate tra Re Giorgio e Mancino è ancora frutto di «insinuazioni gratuite»? Sì: una volta i "pentiti" avevano il diritto ad una bella prima pagina di giornale, oggi quasi nessun quotidiano riporta le affermazioni di Brusca. I tempi cambiano: il "segreto" ora non è più di Stato, ma del Capo dello Stato.

Re Giorgio detta la linea, organizza la stampa e la libertà di stampa. Non ha mai amato, a dire il vero, il dissenso (ricordo le dichiarazioni contro gli "euroscettici", in cui il "garante" della Costituzione, e della libertà di manifestazione del pensiero, si compiaceva che fossero stati «costretti a tacere»). Devo rinviare, anche qui, al mio articolo "Noi, sudditi di Re Giorgio", ora in Nuovi Scritti Corsari). Ed ecco che, oggi, impone una vera e propria linea

editoriale: non si deve parlare del caso Monte dei Paschi. Si rischiano, egli dice, «cortocircuiti tra informazione e giustizia», e la libertà dei giornali di ricercare la verità non può violare la «riservatezza necessaria delle indagini giudiziarie e il rispetto del segreto d'indagine». Garantismo? O semplicemente un diktat che tende ad impedire la ricaduta "elettorale" delle inchieste sul Monte dei Paschi, visto che la Sinistra vi è fortemente implicata? Garantismo? Il Re è garante, garantista, garantito.

Il lupo perde il pelo, ma non il vizio. E forse soltanto tra molti anni, quando tutto cambierà ancora, quando anche questa classe politica sarà definitivamente travolta, nella biografia di Re Giorgio riapparirà – dietro il garantismo di oggi – il ritratto che, in una ormai celebre litografia (nella serie dei «bugiardi ed extraterrestri»), ne fece Craxi, rappresentandolo con occhi ed orecchie tappati. La bocca, però, no." Ps: A Reggio Emilia non c'era nessuno:

di Foto Artoli



La7 si scorda che il M5S partecipa alle elezioni Regionali in Lombardia

Minipost

04.02.2013



"Alla cortese attenzione del Direttore della Redazione del TG La7, dottor Mentana.

Ieri sera il Suo TG delle 20.00 ha trasmesso un servizio sulle elezioni regionali lombarde, nel quale sono stati presentati solo 4 candidati alla Presidenza della Regione Lombardia. Non è stata data nessuna informazione sul MoVimento 5 Stelle e sulla sottoscritta.

Ci chiediamo se questa disinformazione sia frutto di una Sua scelta editoriale o se sia un'ennesima svista nei nostri confronti. Chiediamo pertanto un immediato vostro ravvedimento, che si traduca in un adeguato spazio informativo, in uno dei prossimi TG serali (non notturni).

Saluti." Silvana Carcano Candidata "portavoce" alla Presidenza della Regione Lombardia



L'incredibile contestazione di Parma a Grillo

Informazione

04.02.2013



Beppe Grillo a Parma, piazza Garibaldi, 3 febbraio 2013 "Rette asili, Grillo contestato a Parma. "Pizzarotti non mantiene le promesse" leggi su Il Fatto Quotidiano



Passaparola - I venti anni peggiori della nostra vita - Beppe Lopez

Politica

04.02.2013



Il Passaparola di Beppe Lopez, giornalista e scrittore, autore di "Antologia del ventennio (1992-2012)". Un saluto a tutti gli amici del Blog di Beppe Grillo, mi chiamo Beppe Lopez. C'è una caratteristica di questo ventennio, che forse è il peggiore di tutta la nostra storia repubblicana. C'è stato un intreccio, una marmellata tra televisione, politica, cultura, informazione, giornali. In una qualche maniera tutti hanno rappresentato e recitato qualche cosa. Purtroppo in questi venti anni il livello della dignità istituzionale, della consapevolezza di svolgere certi ruoli, in sostanza il livello di quello che, una volta, si sarebbe definita la classe dirigente di questo Paese, mai era trascesa a livelli così bassi. Abbiamo avuto una serie di volgarità, di megalomanie, di smancerie, da mettere insieme veramente un teatrino, che però documenta tristemente un'epoca reale attraversata dal nostro Paese. È già successo in altri tempi che ci fossero intellettuali superbi, questo è sempre avvenuto, però ci sono cose che in questi venti anni non si erano mai viste. Prendiamo Giuliano Ferrara, che a un certo punto ha fatto un lungo pezzo sul suo giornale in cui ha spiegato come e perché ha fatto l'agente della Cia, non è successo niente! Ferrara, è molto significativo di questa epoca, ha detto un'altra cosa, registrata nel mio libro. Ha scritto: io ho attaccato i nemici prima di Craxi e poi di Berlusconi non perché sono i peggiori, ma perché detesto i migliori! E quindi l'impudenza, peraltro nel caso di Ferrara, giustificata a livello culturale. È passato in silenzio che Bertolaso, il vecchio responsabile della Protezione civile e poi coinvolto, costretto a dimettersi, coinvolto dagli scandali, a un certo punto dopo che in Italia ha fatto una nevicata terrificante ha scritto sul Corriere della Sera: "Grazie neve, grazie neve per averci ricordato l'utilità della Protezione civile." Ma ci sono personaggi anche probabilmente più di colore di Ferrara ... c'è stato Vladimir Luxuria, una trans gender fatta deputata dalla Rifondazione Comunista, e per essa dal suo segretario Bertinotti, che intervistata da un giornalista del Corriere della Sera sui suoi trascorsi dice a un certo punto quasi indignata: Ma le sembra proprio sconvolgente che una comunista possa prostituirsi?! Ci sono delle cose in questo libro straordinarie, ci sono degli atti di adulazione che sono dei campioni universali di grandissima cortigianeria. Stiamo parlando di quella definita Seconda Repubblica, per la verità si è definita tale quasi per

nascondere i danni fatti da quelli che hanno chiamato questa Seconda Repubblica, nella Prima Repubblica sono gli stessi che si sono arricchiti. A iniziare appunto da Berlusconi, che nella Prima Repubblica ha accumulato il potere economico e mediatico. Per altri invece la Seconda Repubblica non sarebbe nata nel '92-'94 con la discesa in campo del cavaliere, ma una quindicina di anni prima, tra il '79 e l'84, quando Berlusconi ha dato vita alla tv commerciale in Italia, regalando agli italiani i sogni nel cassetto di Buongiorno, Drive In, la trasmissione scollacciata e naturalmente i puffi. Ritengo che se di Seconda Repubblica bisogna parlare bisogna riferirsi non alla fine del craxismo, negli anni della nascita della tv commerciale, ma agli inizi e albori del craxismo, cioè quando a fine anni 70 fu interrotto in Italia il processo di democratizzazione e modernizzazione, il culmine di questo evento fu l'assassinio di Aldo Moro, soprattutto perché per la prima volta la storia di questo paese veniva trasformata radicalmente, interrotta dall'esterno, dagli interessi delle due superpotenze affinché nulla cambiasse in Italia. In sostanza questi sono stati i venti anni peggiori della storia repubblicana, i venti anni peggiori della nostra classe politica, istituzioni e vita pubblica. E' dalla fine degli anni 70 che si logora il tessuto che aveva tenuto insieme la società italiana. Venti anni, i peggiori della nostra vita, non solo istituzionale, ma anche economica, hanno coinciso con un altro fenomeno, che invece apre una prospettiva positiva, cioè la nascita e lo sviluppo della rete. Tutto ciò che è avvenuto grazie a internet, ai blog, ai siti, ai social network, è avvenuto in contrasto, in opposizione alla politica ufficiale, alla cultura ufficiale, in modo ovviamente non ancora organico e incisivo, però già nascono nuovi protagonismi, nuove forme di aggregazione, addirittura nuovi protagonisti politici, come sappiamo, nuovi meccanismi di formazione dell'opinione pubblica. Per il resto basti pensare a chi ci ospita, si pensi al successo di un giornale come il Fatto Quotidiano e una serie di altre iniziative editoriali, anzi di un grande mercato editoriale librario e in digitale che è cresciuto contro e in opposizione al sistema dei partiti e della politica ufficiale, ora tutto questo ci consente di poter dire che si possa fare punto e a capo. Ora anche questo libro "Antologia del ventennio" ci aiuta a fare punto e a capo, perché ci sono alcune cose che non vanno dimenticate. Non va dimenticato ciò che è documentato qui, tutte le sconcezze, le volgarità, le prevaricazioni di quella che si chiama classe dirigente. È documentato per esempio quello che ha consentito a Berlusconi di passare per capo di una Italia berlusconizzata. Questo Paese è apparso quello che non è, grazie a queste mistificazioni e alla mancanza di una proposta politica alternativa, in questo libro ovviamente anche ripreso la dichiarazione di Violante, in pieno Parlamento, in cui ricordava che il PD aveva consentito a Berlusconi di essere eletto pure essendoci una legge che proibiva ai detentori di concessioni pubbliche di essere eletti in Parlamento e di aver consentito a Berlusconi di arricchirsi proprio negli anni del governo di centrosinistra. Concludo invitando tutti gli amici a fare il passaparola.



Il FMI contro l'Argentina

Minipost

04.02.2013



Dopo che il FMI ha deciso di censurare i dati forniti dall'Argentina con un provvedimento senza precedenti, la presidente Kirchner ha rilasciato su Twitter queste dichiarazioni: "Chi poteva immaginare un mondo trascinato a terra dai mercati finanziari? Dove stava il FMI che non ha potuto accorgersi di nessuna crisi? Oggi la Spagna ha il 26% di disoccupati. In quali statistiche sono raffigurate queste tragedie? Quali sono i parametri o le "procedure" con cui il FMI analizza i paesi falliti che continuano ad indebitarsi, con popolazioni che hanno perso la speranza? Conoscete qualche sanzione del FMI, qualche decisione contro questi altri che si sono arricchiti e che hanno fatto fallire il mondo? No, la prima misura che prende il FMI è contro l'Argentina. L'Argentina alunna esemplare del Fondo Monetario Internazionale negli anni Novanta, che seguì tutte le ricette del FMI e che, quando esplose nel 2001, è stata lasciata sola. Da sola, senza accesso al mercato finanziario internazionale l'Argentina ha visto crescere in 10 anni il suo PIL del 90%, la crescita maggiore di tutta la sua storia. L'Argentina che ha costruito un mercato interno con l'inclusione sociale e le politiche anticicliche. Ha pagato tutti i suoi debiti al FMI, ha ristrutturato due volte, nel 2005 e nel 2010, il suo debito andato in default con il 93% di accordi con i suoi creditori senza chiedere più nulla in prestito al mercato finanziario internazionale, per farla finita con la logica dell'indebitamento eterno. E con il business perenne di banche, intermediari, commissioni, ecc., che avevano finito con il portarci al default del 2001. Questa sembra essere la vera causa della rabbia del FMI. L'Argentina è una parolaccia per il sistema finanziario globale di rapina e per i suoi derivati. L'Argentina ha ristrutturato il suo debito e ha pagato tutto, senza più chiedere nulla in prestito. 6.9% di disoccupati, il migliore salario nominale dell'America latina e il migliore potere d'acquisto misurato in Dollari statunitensi. Nel 2003 avevamo il 166% di debito su un Pil rachitico, il 90% del quale in valuta straniera. Oggi abbiamo il 14% di debito su un Pil robusto e solo il 10% è in valuta straniera. Perciò mai fu migliore il titolo del comunicato del ministero dell'Economia argentino di oggi: "Ancora una volta il FMI contro l'Argentina". Noi continueremo a lavorare e a governare come sempre per i 40 milioni di argentini". Cristina Kirchner, presidente dell'Argentina



Un appello per piazza San Giovanni di Beppe Grillo

MoVimento

05.02.2013



>>> Oggi 5 febbraio sono a Carbonia, piazza Marmilla, ore 16 e a Cagliari, piazza dei Centomila, ore 21. Domani 6 febbraio sarò a Padova, Piazza delle erbe, ore 17 e a Venezia, ore 21. Seguite le dirette su La Cosa! >>> "Signori, siamo alla svolta di questo MoVimento che si sta trasformando in una comunità. Giriamo con il camper, ci danno formaggi, salumi che cambiamo con il gasolio, andiamo a dormire a casa di questo, di quell'altro, andiamo a mangiare ospiti. E' veramente una comunità questo MoVimento. Voglio ringraziare innanzitutto chi ci sta sovvenzionando. Abbiamo più di 400.000 euro donati da circa 9.000 persone. 45 euro a testa. Non ci sono grandi cifre quindi non c'è niente dietro. Sarà pubblicato tutto. Se volete che pubblichiamo i nomi basta che li inserite all'atto della donazione, chi vuole restare anonimo resterà anonimo. Alla fine dello Tsunami Tour pubblicheremo tutte le fatture. Vi chiedo un ultimo sforzo perché abbiamo preso piazza San Giovanni. Il "Sarà un piacere day" lo faremo nella più grande, storica e significativa piazza di Roma. Ci siamo. Facciamo ancora un ultimo sforzo perché sarà una grandissima, storica e straordinaria manifestazione a Roma. Se la ricorderanno per qualche decennio. Vi ringrazio e vi aspetto nelle piazze." Beppe Grillo



La Macchina della Giustizia in panne

Informazione

05.02.2013



>>> Oggi 6 febbraio sono a Padova, Piazza delle erbe, ore 17 e a Venezia, ore 21, piazza Mercato di Marghera. Domani 7 febbraio sarò a Trieste, piazza della Borsa, ore 17 e a Udine, piazza Venerio ore 21. Seguite le dirette su La Cosa! >>> Dal 1992, dai tempi di Mani Pulite, si discute di Giustizia, di processi, di imputati, di giudici. In molte occasioni, di fronte allo sfascio del Paese e all'impunità della classe politica, la Giustizia ha esercitato un'attività di supplenza che in realtà non le apparteneva. Ha dovuto colmare un vuoto. Non si è discusso però, quasi per nulla, del tema più importante: della Macchina della Giustizia, della sua efficienza, del suo ammodernamento, della sua obsolescenza e dei danni economici e sociali che questo comporta. L'immagine della Giustizia trasmessa nei telegiornali è quella di faldoni trasportati nei corridoi o ammassati negli uffici, della durata infinita dei processi, delle toghe di ermellino ottocentesche, di un groviglio di leggi di cui nessuno conosce l'esatto numero, i più informati ritengono che varino da un minimo di 230.000 a un massimo di 350.000. Questa situazione favorisce i furbi, i ricchi e chi delinque e tocca quotidianamente un numero elevato di cittadini e va affrontata dal prossimo Parlamento. Il rapporto annuale "Doing business" della Banca Mondiale, dedicato alla classifica dei Paesi in cui investire, nel 2011 pone l'Italia al 157° posto su 183, per la durata dei procedimenti e per l'inefficienza della giustizia. Al 30 giugno 2011 la massa dell'arretrato in Italia era di circa 9 milioni di processi (5,5 milioni civili e 3,4 milioni penali), e sono cresciuti a dismisura i tempi medi per una causa: nel civile 7 anni e 3 mesi e nel penale 4 anni e 9 mesi. In Italia occorrono 1.210 giorni per recuperare un credito, in Germania 394. Secondo Mario Draghi: "Nostre stime indicano che la perdita annua di prodotto attribuibile ai difetti della nostra giustizia civile potrebbe giungere a un punto percentuale". Il problema non dipende da risorse scarse: l'Italia spende per la giustizia quanto la Gran Bretagna, ma in Italia le risorse sono mal impiegate: un esempio è l'eccessiva frammentazione delle sedi, un altro: in Gran Bretagna ci sono circa 27 mila giudici onorari "Justices of the peace", che lavorano gratis, per il prestigio sociale che ne deriva. In Italia invece i magistrati onorari sono pagati. Le cause della crisi non dipendono neppure da scarsa produttività: quella degli apparati giudiziari italiani, secondo la Commissione europea per l'efficienza

della giustizia (CEPEJ), è fra le più alte dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa. La causa è soprattutto l'eccesso di domanda: le sopravvenienze civili annue contenziose di primo grado per ogni giudice in Italia sono 438, in Francia 224, in Germania 54. Quelle penali annue (reati gravi) per ogni giudice, in Italia sono 190, in Francia 81, in Germania 42 (dati CEPEJ 2008). Ciò dipende in gran parte dal fatto che il sistema legale tende a tutelare di più chi viola la legge rispetto a chi subisce una lesione dei propri diritti! Per 40 anni si è risposto con l'incremento dell'offerta di giustizia. Si sono quindi raddoppiati gli organici dei magistrati di professione (che nel 2011 erano 8.834 e ci sono ancora 1.317 posti da coprire). I risultati sono stati deludenti perché la litigiosità è triplicata. Gli interventi sull'offerta di giustizia, in assenza di controllo sulla domanda di giustizia, vengono riassorbiti da una domanda crescente di contenzioso.

In Italia nel processo penale impugnare conviene perché non si corrono rischi, in quanto vi è il divieto di peggiorare la posizione dell'imputato se è solo lui appellante. Perché l'imputato condannato non dovrebbe appellare, sapendo che, se è detenuto, può uscire per decorrenza termini; se è invece libero, non andrà in carcere fino a sentenza definitiva? Dopo l'appello, ci si può rivolgere alla Corte di Cassazione. Alla fine di questa lunga corsa a tappe si può sempre sperare nella prescrizione. Quindi non solo ci sono troppi processi in primo grado, ma vi sono anche troppe impugnazioni. Il diritto di appellare del condannato è previsto da convenzioni internazionali e non può essere abolito, a meno di rinunciare a ricondurre il giudizio di cassazione alla sua funzione essenziale di garantire la "nomofilachia", cioè l'uniforme interpretazione del diritto. La soluzione va trovata nell'autoregolamentazione, introducendo rischi: si deve consentire la "reformatio in peius" in appello. Sono poco più di 37.000 gli appelli pendenti in Francia (dove non vi è il divieto di "reformatio in peius") a fine 2009. La Corte di cassazione francese è investita di circa 8.000 ricorsi all'anno, con un centinaio di avvocati abilitati al patrocinio per le giurisdizioni superiori. (In Italia i ricorsi in cassazione penali sono circa 50.000 l'anno, quasi altrettanti quelli civili e gli avvocati cassazionisti sono circa 50.000).

L'unico efficace rimedio alla crisi della giustizia italiana è una drastica riduzione del numero dei processi sia in primo grado che nelle impugnazioni, per ricondurre i carichi a quelli di altri Paesi. Ciò comporta la riduzione del reddito degli avvocati, già oggi in diminuzione. Deve quindi essere controllata la crescita del numero degli avvocati, che oggi in Italia sono 240.000 (in Francia 47.000) e stanno aumentando di 15.000 l'anno. Un terzo degli avvocati di tutta la UE è italiano. Il 93% dei giovani laureati in giurisprudenza finisce per fare l'avvocato, spesso come soluzione di ripiego. Questo è possibile solo intervenendo sulle università, che oggi sfornano un numero impressionante di laureati in giurisprudenza.



"Il più scemo è ingegnere"

Minipost

05.02.2013



Il MoVimento 5 Stelle è l'unica forza politica che presenta una lista per ogni ripartizione e l'unico ad avere raccolto le firme in ogni ripartizione.

Roberto BERRITTA (M5S) costringe Franco PERACCHI (FARE) a fare dietrofront ed a prendersela con il PDL durante le tribune elettorali per i candidati all'estero: Franco Peracchi (Fare per Fermare il Declino): "La cosa che ci differenzia dalla lista di Grillo è la qualità e la professionalità dei militanti: sono persone che sanno di cosa stanno parlando." Roberto Berritta (M5S, circoscrizione America del Nord e Centrale): "In separata sede avrei la sua affermazione come un'offesa, in questa sede no. Beppe Grillo ha detto: "il più scemo è ingegnere", credo che si riferisse a me. Io ho un dottorato in ingegneria meccanica, una laurea in ingegneria meccanica, un master in project management. Tra i colleghi candidati M5S vorrei ricordare Eugenio Daviso che ha un phd in biofisica ed è ricercatore associato al MIT, Sandro Sessarego, 29 anni, ha una lista di titoli dei quali l'ultimo è un phd in linguistica ed è professore all'Università del Wisconsin Madison, Simone Lolli, candidato al Senato è ricercatore associato presso la NASA e ha un phd in fisica, Arturo Busca, 42 anni, ha una laurea e un MBA alla Manchester School of Business in Inghilterra. Tutti gli altri nostri candidati portavoce hanno altrettanti titoli. Noi rappresentiamo quella zero generation, quegli italiani emigrati all'estero con un laptop sotto braccio e senza falsa modestia quella eccellenza che si fa un nome e onore negli Stati Uniti, in Canada, dove ci sono altrettanti italiani che sono lì da 40 50 anni che sono "proud", orgogliosi di essere italiani, ma che ogni mattina in ufficio devono sentire una barzelletta diversa su quello che succede in Italia. Quello che noi vogliamo fare è ridare un orgoglio, ridare un motivo di essere fieri di essere italiani. Non solo ai genitori, ma anche ai figli e ai nipoti, che possano venire in Italia a lavorare, a studiare, a trovare un Paese di cui essere fieri."

Fai una donazione al M5S Estero



Lettera agli italiani di Beppe Grillo

MoVimento

06.02.2013



>>>Oggi 7 febbraio sono a Trieste, piazza della Borsa, ore 17 e a Udine, piazza Venerio ore 21. Domani, 8 febbraio, sarò a Belluno, ore 17, piazza Piloni e a Treviso, ore 21, piazza dei Signori. Seguite le dirette su La Cosa!

>>> "L'Italia deve diventare una comunità, nessuno deve essere lasciato indietro. E' intollerabile, inumano, vedere le file di esodati, sfrattati, disoccupati alle mense della Caritas mentre chi ha sprofondato il Paese nella miseria si muove con la scorta, l'auto blu, senza alcuna preoccupazione economica. I partiti sono i primi responsabili di questa situazione, hanno occupato lo Stato, lo hanno svenduto, spopolato da dentro. Ora, queste persone si presentano, grazie ai giornali e alle televisioni che controllano, come i salvatori della patria, proprio loro che l'hanno affossata, usata per i loro interessi. L'Italia ha le tasse tra le più alte del mondo, uno dei maggiori debiti pubblici, un tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, che ha fatto emigrare in pochi anni un milione e mezzo di ragazzi italiani, diplomati, laureati con il sacrificio dei loro genitori. E' ora di dire basta, questa commedia deve finire o finirà il Paese. Non abbiamo più tempo, dobbiamo mandarli tutti a casa. Tutti coloro che fanno parte di questo marcio sistema, devono andarsene, sparire, ma prima devono giustificare il loro eventuale arricchimento. Io non chiedo il tuo voto, non mi interessa il tuo voto senza la tua partecipazione alla cosa pubblica, il tuo coinvolgimento diretto, se il tuo voto per il M5S è una semplice delega a qualcuno che decida al tuo posto, non votarci. Questo Paese lo possiamo cambiare solo insieme, non c'è alternativa. Usciamo dal buio e torniamo a rivedere le stelle. Lo Stato deve proteggere i cittadini o non è uno Stato, per questo va istituito il reddito di cittadinanza. Io sono Stato, tu sei Stato, noi siamo Stato. Riprendiamoci l'Italia." Beppe Grillo 20 punti per uscire dal buio: Reddito di cittadinanza Misure immediate per il rilancio della piccola e media impresa Legge anticorruzione Informatizzazione e semplificazione dello Stato Abolizione dei contributi pubblici ai partiti Istituzione di un "polimetro" per verificare arricchimenti illeciti dei politici negli ultimi 20 anni Referendum propositivo e senza quorum Referendum sulla permanenza nell'euro Obbligo di discussione di ogni legge di iniziativa popolare in Parlamento con voto palese Unasolaretelevisionepubblica,senzapubblicità,indipendentedaipartiti Elezione diretta dei parlamentari alla Camera e al Senato Massimo di due mandati elettivi Legge sul conflitto di interessi Ripristino

dei fondi tagliati alla Sanità e alla Scuola pubblica Abolizione dei finanziamenti diretti e indiretti ai giornali Accesso gratuito alla Rete per cittadinanza Abolizione dell'IMU sulla prima casa Non pignorabilità della prima casa Eliminazione delle province Abolizione di Equitalia



La potenza dello Tsunami

Minipost

06.02.2013



"Siamo nella Basilicata, antica terra magica e dormiente, ricca di boschi e fiumi, risvegliatasi oggi nell'incubo di custodire giacimenti di petrolio. In uno degli invasi idrici più ricchi del Sud Italia, la Diga del Pertusillo, sono sempre più frequenti morie di pesci. Le autorità ignorano sistematicamente la situazione e raccontano favole su acque pulite e alte temperature. Il Tenente della Polizia Provinciale, Giuseppe Di Bello, insieme ad altri cittadini ambientalisti, decide di esercitare un suo diritto costituzionale verificando di persona, al di fuori dei suoi obblighi di servizio, la veridicità di quanto raccontato. Effettua prelievi dal Pertusillo, fa analizzare le acque privatamente e a sue spese e riscontra un "decadimento delle acque dell'invaso del Pertusillo". La notizia si diffonde e, invece di indagare su chi stava compiendo un delitto ambientale enorme, si indaga il Tenente Di Bello per rivelazione di atti di ufficio. Viene condannato a 2 mesi e 20 giorni di carcere e come se non bastasse gli vengono revocate le sue funzioni di Poliziotto. Un bel giorno, uno tsunami si abbatte sulla Basilicata e Beppe Grillo dà la parola al Tenente Di Bello che si appella con forza all'Articolo 32 della Costituzione Italiana (salute come fondamentale diritto dell'individuo), ottenendo tutta la solidarietà e l'indignazione della piazza. Tre giorni dopo, il prefetto sospende l'ordinanza di revoca dalle funzioni del Tenente Di Bello. Potenza dello tsunami?" Michele Labriola e Gianluca Tramutola, candidati M5S Basilicata



Diventa Attivista a 5 Stelle!

MoVimento

07.02.2013



>>>Oggi 8 febbraio, sono a Belluno, ore 17, piazza Piloni e a Treviso, ore 21, piazza dei Signori. Domani, 9 febbraio, sarò a Vicenza, ore 17, piazza dei Signori e a Verona, ore 21, piazza Brà. Seguite le dirette su La Cosa! >>> Il MoVimento 5 Stelle non ha soldi, ma ha però una partecipazione straordinaria delle persone. Ogni giorno, nelle piazze piene, alcune mai così affollate neppure nel secondo dopoguerra con democristiani e comunisti, De Gasperi e Togliatti e i manifesti di Guareschi ovunque. Il M5S è una comunità politica in formazione, un bambino che vuole diventare gigante. Le persone che incontro in questo tsunami tour sono commoventi. Sono sfinito da questa infinita campagna elettorale "on the road", dormo nella cuccetta del camper, mi stendo e crollo, e al mattino Walter mi sveglia per il caffè. Chiedo dove sono e gli dico di lasciarmi in pace per un altro quarto d'ora. Ogni giorno la stessa scena, ogni giorno un nuovo luogo, con gente sconosciuta che mi sorride. Vorrei che questo viaggio continuasse in eterno e quando finirà, lo so, mi sentirò spaesato, abbandonato, esiliato in casa mia. Mi mancheranno i volti e i sorrisi d'Italia, dalla Sicilia al Friuli, diversi, ma in fondo uguali. Percepisco ovunque la volontà di cambiare, di rovesciare il tavolo, di ripartire comunque sia con un nuovo percorso perché quello di adesso non è più percorribile. Non si può più continuare. Questo leggo negli occhi delle persone. Le prossime elezioni saranno decisive per uscire dallo stagno maleodorante che è diventato questo Paese o per rimanerci per chissà quanto tempo ancora. Cambiare si può, quello che ieri sembrava impossibile oggi sta diventando realtà. Il M5S siete voi ed è a voi che chiedo di diffondere il programma, di far conoscere i candidati, di informare chi non accede alla Rete. Chi vuole può diventare da oggi un Attivista a 5 Stelle e spingere l'Italia verso un futuro migliore. Clicca per diventare "Attivista a 5 Stelle" con l'APPLICAZIONE FACEBOOK.



Per carnevale offre RAINews Minipost

07.02.2013



"Padova 6 Febbraio 2013, si piazzano a fianco del palco con camion, furgone e parabola. "Rai News, daremo in diretta il comizio di Beppe Grillo, per voi è tutta visibilità..." E intanto montano pure un castelletto sopraelevato per le telecamere, fronte palco ad impedire la visuale in tutta la piazza. La piazza è dei cittadini, il castelletto lo facciamo smontare. Insistono che ci fanno un favore. Mentono sapendo di mentire. Siamo ragionevoli, cavalletti solo ai lati. La piazza intanto si gremisce. Beppe parla della schiavitù strisciante che avanza nel mondo del lavoro, propone il reddito di cittadinanza per i disoccupati. Intanto scopriamo quello che RAInews aveva confezionato: sulla loggia in un salottino con vista comizio Laura Puppato e Giancarlo Galan commentano in diretta. La brutta copia della Gialappa's band. Si sa è carnevale.... bello scherzo, RAI News! Ma il bello deve ancora venire. Beppe scopre il giochino (grazie a un tweet) e propone ai cittadini di esprimere un saluto. La piazza sceglie un semplice e tonante "A CASA! A CASA! A CASA" che entra nei microfoni aperti e si fa sentire nella "loro" trasmissione. 7000 scrivono i giornali e altri 7000 hanno seguito l'evento in streaming. La piazza è un'onda di energia c'è voglia di esserci e di muovere il cambiamento; il momento più impressionante è quando, più tardi sono i cittadini stessi con impeto spontaneo, a rilanciare ancora più forte "A CASA! A CASA! A CASA! A CASA!". Laura Puppato si affaccia alla balaustra vestita di bianco e ostenta un sorriso." M5S Padova



La III Guerra Mondiale è in corso

Informazione

08.02.2013



>>>Oggi, 9 febbraio, sono a Vicenza, ore 17, piazza dei Signori e a Verona, ore 21, piazza Brà. Domani, 10 febbraio, sarò a Bolzano, ore 17, piazza del Municipio e a Trento, ore 21, piazza Dante. Seguite le dirette su La Cosa! >>> "Io non so con quali armi sarà combattuta la III Guerra Mondiale, ma so che la IV Guerra Mondiale sarà combattuta con pietre e bastoni." Non sempre Einstein aveva ragione. In questo caso aveva torto. La III Guerra Mondiale è in corso, non si combatte con le atomiche, e qualcuno la sta vincendo, per ora. E la IV non si combatterà con le pietre. La finanza internazionale combatte la sua guerra per il predominio, per lo svuotamento delle democrazie e degli Stati. E' un superorganismo che non rende conto a nessuno, che ha a sua disposizione i media, i politici-camerieri, gli stessi governi. La III Guerra Mondiale non si combatte sul campo di battaglia o con le bombe, ma nelle redazioni dei giornali, nelle televisioni, negli uffici all'ultimo piano delle banche, delle agenzie di rating, delle multinazionali. La notizia non data, la menzogna, il giornalista carismatico, il direttore imposto da poteri finanziari, il sottacere, la demonizzazione delle alternative politiche, la pietrificazione delle idee come se i cambiamenti fossero impossibili, ma soprattutto eversivi, contro un ordine costituito che, è ormai evidente, si tratta dell'ordine dei cimiteri. La III guerra mondiale è in corso, nessuno l'ha dichiarata, è una guerra silenziosa, insidiosa. L'informazione è la sua arma invincibile, per ora, la menzogna, l'attacco gratuito e vendicativo, la macchina della merda sempre pronta all'uso da parte di servi ben pagati per la loro entusiasta prostituzione, la guerra totale a chiunque si ponga fuori dal Sistema a livello, locale, regionale, mondiale. Chiunque ne metta in dubbio la santità, del resto benedetta anche da alti prelati, del Sistema è "anti", contro, fuori, no global. Il Sistema per reggersi ha bisogno dei suoi vassalli nei singoli Stati, di moderni Quisling. Hanno nomi diversi in diversi Paesi, ma la stessa identica politica, la stessa matrice dell'informazione di stampo fascista, lo stesso spossamento di ogni volontà popolare, in nome di una globalizzazione che cancella le libertà individuali e la stessa struttura delle nazioni. La guerra è in corso, il primo modo di combatterla è riconoscerla, prendere coscienza che è in atto, che ha addormentato le nostre menti. Questo è il primo passo, credere che un'altra realtà sia possibile. Un risveglio. Un disgelo. Più il Sistema è disvelato, più diventa rabbioso. La bava alla bocca

dell'informazione è un ottimo, splendido, magnifico segnale. Nelle prossime due settimane, prima delle elezioni, ne vedremo la faccia peggiore. Ci vediamo a piazza San Giovanni il 22 febbraio. Sarà un piacere.



E' iniziato il voto per gli italiani all'estero

Minipost

08.02.2013



In questi giorni sono iniziate le operazioni di voto all'estero. Il Movimento 5 Stelle partecipa in tutte le circoscrizioni, dall'Europa, all'Oceania. Invitate i vostri amici italiani che vivono all'estero a votare per il Movimento 5 Stelle e fategli conoscere i nostri candidati scelti dai cittadini attraverso le parlamentarie: - Europa - America Meridionale - America Settentrionale e Centrale - Africa, Asia, Oceania e Antartide



L'euro contro natura - Alberto Bagnai

Economia

09.02.2013



>>>Oggi, 10 febbraio, sono a Bolzano, ore 17, piazza del Municipio e a Trento, ore 21, piazza Dante. Domani, 11 febbraio, sarò a Rovigo, ore 17, piazza Vittorio Emanuele e a Mantova, ore 21, piazza Sordello. Seguite le dirette su La Cosa! >>> "E' perfettamente noto a tutti che l'Euro sarebbe stato un esperimento fallimentare proprio perché mancava alla sua base una unità politica e in particolare una unità nel campo della politica fiscale, questo voglio ricordarvelo è una cosa di dominio pubblico, i fondatori dell'Europa sapevano benissimo che imporre una moneta unica a paesi diversi e con un sistema fiscale profondamente scollegato, avrebbe condotto a una crisi. Quindi i problemi che fossero noti, lo dobbiamo dare per scontato." Alberto Bagnai Intervento di Alberto Bagnai, professore di politica economica all'università Gabriele D'Annunzio di Pescara "Buongiorno agli amici del Blog di Beppe Grillo, sono Alberto Bagnai, insegno politica economica all'università Gabriele D'Annunzio di Pescara, sono di ruolo nell'università dal 1996 e nella mia attività di ricerca mi sono occupato soprattutto di debito pubblico e di debito estero, principalmente nei paesi in via di sviluppo. Poi è arrivata la crisi e sono stato costretto a occuparmi del mio paese e dell'Europa, nella mia attività scientifica e anche di divulgazione, che si è sviluppato soprattutto in questo ultimo anno, con la aggravarsi della crisi. Volevo fare delle riflessioni con voi sulla sostenibilità dell'Euro e sulla sostenibilità delle attuali regole economiche. Partendo da una notizia piuttosto interessante, che mi è stata segnalata da uno dei lettori del mio blog, mi ha mostrato un video, che circola, credo che sia stato girato da una televisione tedesca, in cui si vedono due politici tedeschi, presidenti di alcune regioni del sud, che si lamentano del fatto che sono stanchi di raccogliere imposte dai loro cittadini per trasferirle ai cittadini di altre regioni tedesche. Questo forse vi ricorderà qualche cosa che sta succedendo in Italia, che una parte del dibattito politico, anche nel corso della campagna elettorale, verte sul fatto che alcune regioni del nord sostengono di essere stanche di finanziare con le proprie imposte i bisogni strutturali di regioni del sud. Ecco, in Italia la parte sviluppata è al nord, in Germania quella sviluppata è a sud, come in anche in Inghilterra del resto. Che cosa c'entra questa storia con l'Europa? Un po' c'entra, perché non so se ci avete fatto caso, ma la crisi europea presenta dei caratteri di asimmetria e molto spesso si sente dire, però, che si potrà risolvere

questa crisi nel momento in cui si aggiungerà a questa unione monetaria una fiscale, e che cosa dovrebbe essere? Un meccanismo che sostanzialmente oltre a garantire rigore, incorruttibilità, etc., tutte queste belle cose e parole, molto moralistiche, però poi in soldoni dovrebbe permettere alle regioni più forti di aiutare quelle più deboli economicamente con meccanismi automatici di trasferimento. Perché un'idea di questo tipo? Perché si sa benissimo che l'altra unione monetaria grande, che conosciamo e che funziona, che è quella degli Stati Uniti, che ha più di un secolo di vita, ricordiamolo, che è passata anche attraverso una guerra di secessione, ricordiamolo, funziona esattamente così? C'è una sola moneta in tutti gli Stati Uniti, che è il dollaro, e però c'è un bilancio federale. Questo significa che una parte, non trascurabile, delle imposte che i cittadini pagano va non al bilancio dello Stato in cui risiedono, ma al bilancio dell'unione di questi Stati, appunto gli Stati Uniti, e questo che vantaggi ha? Diversi, tra cui il più banale è che se in un singolo Stato c'è un problema, dico l'Alabama, come per esempio in Europa c'è un problema in Grecia, automaticamente il bilancio federale, è stato calcolato da studiosi negli anni 90, compensa 40 centesimi per ogni dollaro di reddito che il cittadino dello Stato in crisi ha perso perché automaticamente deve pagare meno tasse al bilancio federale e riceve anche sussidi di vario tipo, di disoccupazione. Quindi c'è un meccanismo cuscinetto che è abbastanza rilevante, perché copre tra un 40 e un 30 per cento degli shock che riceve il reddito del cittadino dello Stato svantaggiato, e poi è automatico: non c'è bisogno di andare ogni volta a Washington per litigare, semplicemente le regole sono queste. Ecco, in Europa se ci fosse una cosa di questo tipo è indubbio che staremmo molto meglio e la domanda è perché in Europa non c'è una cosa di questo tipo? Non sapevamo forse che non si può avere una moneta unica senza avere un bilancio pubblico unico? E qui purtroppo casca l'asino, cioè casca l'Euro, perché intanto è perfettamente noto a tutti che l'Euro sarebbe stato un esperimento fallimentare proprio perché mancava alla sua base una unità politica e in particolare una unità nel campo della politica fiscale, questo voglio ricordarvelo, lo hanno ricordato anche altri blogger, Messori, è una cosa di dominio pubblico, i fondatori dell'Europa sapevano benissimo che imporre una moneta unica a paesi diversi e con un sistema fiscale profondamente scollegato, avrebbe condotto a una crisi, lo ha detto per esempio il presidente Prodi al Financial Times nel 2001, lo hanno ripetuto anche tante altre persone, al punto che Luigi Zingales, un noto economista, un collega con un curriculum 67 volte più brillante del mio, ha palesemente detto che la crisi europea era premeditata e che l'Euro in questo senso era un disegno criminale, era una sua intervista rilasciata, la trovate sul web. Quindi i problemi che fossero noti, lo dobbiamo dare per scontato. Perché è estremamente improbabile che si trovi una soluzione? Qui torniamo all'inizio della nostra chiacchierata: a voi sembra probabile che dei bavaresi che non vogliono più dare soldi a dei sassoni, per dire un'altra regione tedesca, abbiano invece voglia

di darli a dei napoletani, calabresi o ateniesi? A me sinceramente no! Cioè di fatto questa unione monetaria per sopravvivere ha bisogno di trasferimenti che sono gli stessi trasferimenti che noi riteniamo politicamente improponibili a livello locale. Ora questa cosa non ve la sto dicendo solo io, che appunto vengo da una università della east Coast italiana, questa cosa è nota a tantissimi economisti. O mentono sapendo di mentire o sono disinformati. Vi posso dire che per esempio Paolo Manasse, dell'università di Bologna, un altro stimatissimo collega, a dicembre ha pubblicato un articolo nel suo blog in cui dice: "Ho una visione molto pessimistica dell'Euro perché purtroppo i trasferimenti che sono necessari per mantenerlo insieme, per tenere insieme i vari Stati, sono troppo ingenti". C'è anche un altro economista che leggo spesso che si chiama Jacques Sapir che ha fatto un conto, si chiama "Il costo del federalismo" il suo articolo (art. originale). Secondo Jacq Sapir il totale di questi trasferimenti sarebbe pari a un ammontare di 257 miliardi di Euro esclusi i fondi che normalmente viaggiano tra un paese europeo e l'altro per la cosiddetta coesione e quindi per rimediare i problemi strutturali dei paesi in difficoltà. Somme di queste tipo sono assolutamente improponibili sotto il profilo politico e ne è prova il fatto che un mese fa le trattative sul bilancio federale dell'Unione Europea si sono arenate completamente su delle somme molto inferiori, dell'ordine di grandezza dei decimi di punto percentuale di Pil europeo. Quindi vi rifaccio tutto il discorso: paesi che litigano per non trasferire al loro interno soldi dal nord al sud, paesi che hanno fatto ostracismo al bilancio della commissione europea, su somme tutto sommato ridicole, dovrebbero poi trasferire 475 miliardi dal nord al sud per favorire lo sviluppo strutturale delle sud e la convergenza, ma perché? È assolutamente improponibile! Quindi è chiaro che chi propone una uscita dalla crisi in termini di "più Europa", diciamo lo possiamo classificare in due categorie, o mente sapendo di mentire o è disinformato. E questa però, purtroppo sembra essere una visione molto molto diffusa, se non addirittura la visione unanime nella classe politica che vi trovate di fronte. E direi che sotto questo profilo non si può che essere d'accordo con certi atteggiamenti che dicono che i politici attuali dovrebbero tutti andarsene a casa. Dal mio punto di vista, fino a che continuano a raccontare la storiella del "più Europa" effettivamente dovrebbero farlo! Si trae una conclusione inevitabile, che essendo politicamente improponibile fare sopravvivere le economie più deboli con trasferimenti dal nord bisognerà fare quello che la teoria economica dice che si deve fare quando delle economie non hanno i requisiti per stare insieme: semplicemente separarle. Questo sarà l'esito inevitabile della situazione che stiamo vivendo e dobbiamo essere informati e consapevoli del fatto che l'esito sarà questo, dobbiamo essere consapevoli che non è un esito disastroso, perché abbiamo molti precedenti storici di unioni monetarie che si sono dissolte e non sono arrivate le cavallette e neanche la pioggia di fuoco, ci sono delle criticità che devono essere capite e gestite. Ci deve essere una classe politica che si

deve prendere le proprie responsabilità e soprattutto bisogna capire che se si è commesso un errore, rimediare a questo non è andare indietro, ma crescere, cioè andare avanti."



Il MUOS non si farà

Minipost

09.02.2013



Il MoVimento 5 Stelle brinda alla vittoria sulla questione MUOS. Il Mobile User Objective System (Sistema Oggetto ad Utente Mobile) è un sistema di comunicazioni satellitari (SATCOM) ad altissima frequenza (UHF) ed a banda stretta composto da quattro satelliti e quattro stazioni di terra, una delle quali è in fase di realizzazione in Sicilia, nei pressi di Niscemi. La delibera di giunta del Governo regionale che dà mandato all'assessore al Territorio, Maria Lo Bello, di avviare immediatamente il procedimento di revoca per i lavori del sistema satellitare americano è arrivata il 7 febbraio sul tavolo del presidente della IV Commissione dell'ARS (Territorio e Ambiente), Giampiero Trizzino, che della lotta al MUOS, assieme a tutto il Movimento, ha fatto uno dei punti cardini della sua attività. Per fermare l'installazione delle parabole USA il M5S ha portato in trasferta a Niscemi i lavori della commissione Ambiente e tre volte ha fatto mancare il numero legale in Aula durante la votazione del Dpef per tenere alta l'attenzione sulla questione. Per bloccare le opere statunitensi il Movimento 5 Stelle ha anche presentato una mozione votata all'unanimità dall'Ars.

"Dire che siamo felici per la gente di Niscemi è riduttivo. Sapevamo di essere il Davide di turno che sfidava il Golia americano. Siamo consci che la guerra probabilmente non finisce qui e che gli Usa non si fermeranno. E' comunque la vittoria di una importantissima battaglia che in tempi brevissimi porterà allo stop definitivo dei lavori. Non sappiamo con precisione quanto ci vorrà, ma è ormai questione di giorni". Giampiero Trizzino, MoVimento 5 Stelle Sicilia, presidente della IV Commissione dell'ARS (Territorio e Ambiente).

